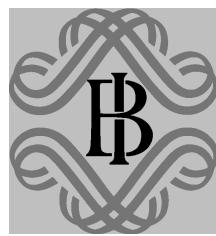


BANCA D'ITALIA

Supplementi al Bollettino Statistico
Indicatori monetari e finanziari

**Statistiche di finanza pubblica
nei paesi dell'Unione europea**



Nuova serie

Anno XII Numero 68 - 31 Dicembre 2002

AVVERTENZE

I. - Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia.

II. - Segni convenzionali:

- quando il fenomeno non esiste;
- quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
- .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato.

I dati riportati fra parentesi sono provvisori, quelli fra parentesi in corsivo sono stimati.

III. - Le tavole sono contrassegnate, oltre che da un numero progressivo, da un codice alfa-numerico che individua in modo univoco il contenuto della tavola nell'archivio elettronico in cui sono memorizzate le informazioni destinate alla diffusione esterna. Analogi codice identifica le diverse grandezze riportate in ciascuna tavola.

IV. - Le note metodologiche, riportate nelle ultime pagine del Supplemento, sono contrassegnate da codici elettronici che si riferiscono alle tavole e, nell'ambito di ciascuna di esse, alle singole grandezze economiche. Quando la nota metodologica è relativa a una particolare osservazione, essa segue il codice della variabile associato alla data di riferimento dell'osservazione.

SUPPLEMENTI AL BOLLETTINO STATISTICO

Istituzioni finanziarie monetarie: banche e fondi comuni monetari (mensile)

Mercato finanziario (mensile)

Finanza pubblica (mensile)

Bilancia dei pagamenti (mensile)

Aggregati monetari e creditizi dell'area dell'euro: le componenti italiane (mensile)

Conti finanziari (trimestrale)

Sistema dei pagamenti (semestrale)

Statistiche di finanza pubblica nei paesi dell'Unione europea (annuale)

Note metodologiche e informazioni statistiche (periodicità variabile)

Tutti i supplementi sono disponibili sul sito Internet della Banca d'Italia : www.bancaditalia.it

INDICE

Avvertenze

Nota introduttiva

Fig. 1 – Indebitamento netto e indebitamento netto primario delle Amministrazioni pubbliche nei principali paesi della UE

Fig. 2 – Variazioni delle principali poste di bilancio e del saldo nell'area dell'euro e nei principali paesi

Fig. 3 – Spesa primaria, spesa per interessi e spesa totale delle Amministrazioni pubbliche nei principali paesi della UE

Fig. 4 – Pressione fiscale delle Amministrazioni pubbliche nei principali paesi della UE

Fig. 5 – Debito delle Amministrazioni pubbliche nei principali paesi della UE

Tav. 1 – (TUEE0100) – Indebitamento netto o accreditamento netto

Tav. 2 – (TUEE0110) – Indebitamento netto o accreditamento netto primario

Tav. 3 – (TUEE0120) – Saldo corrente

Tav. 4 – (TUEE0130) – Saldo in conto capitale

Tav. 5 – (TUEE0140) – Debito pubblico lordo

Tav. 6 – (TUEE0150) – Totale delle entrate

Tav. 7 – (TUEE0160) – Entrate correnti

Tav. 8 – (TUEE0170) – Pressione fiscale

Tav. 9 – (TUEE0180) – Pressione fiscale escluse le imposte in conto capitale

Tav. 10 – (TUEE0190) – Pressione tributaria

Tav. 11 – (TUEE0200) – Pressione tributaria escluse le imposte in conto capitale

Tav. 12 – (TUEE0210) – Imposte dirette

Tav. 13 – (TUEE0220) – Imposte indirette

Tav. 14 – (TUEE0230) – Contributi sociali

Tav. 15 – (TUEE0240) – Totale delle spese

Tav. 16 – (TUEE0250) – Totale delle spese al netto degli interessi

Tav. 17 – (TUEE0260) – Spese correnti

Tav. 18 – (TUEE0270) – Spese correnti al netto degli interessi

Tav. 19 – (TUEE0280) – Spesa per interessi

Tav. 20 – (TUEE0290) – Spesa per consumi finali

Tav. 21 – (TUEE0300) – Redditi da lavoro

Tav. 22 – (TUEE0310) – Consumi individuali; Consumi collettivi

Tav. 23 – (TUEE0320) – Trasferimenti correnti

Tav. 24 – (TUEE0330) – Trasferimenti correnti alle famiglie

Tav. 25 – (TUEE0340) – Trasferimenti correnti alle imprese

Tav. 26 – (TUEE0350) – Investimenti

Appendice metodologica

STATISTICHE DI FINANZA PUBBLICA NEI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA (1)**NOTA INTRODUTTIVA**

Questa serie del *Supplemento al Bollettino Statistico* fornisce informazioni riguardanti l'andamento delle finanze pubbliche nei paesi dell'Unione europea (UE). Essa riporta i dati relativi ai conti economici e alla posizione debitoria linda delle Amministrazioni pubbliche dei paesi membri della UE, ponendoli a confronto con quelli degli altri principali paesi industrializzati.

Le serie storiche si riferiscono al periodo 1980-2001. Per motivi editoriali, la versione cartacea del Supplemento include solo i dati relativi al periodo 1983-2001; quelli riguardanti il triennio 1980-82 sono disponibili nella versione elettronica del Supplemento.

I dati riportati in questo Supplemento sono quelli rilevanti ai fini della Procedura per i disavanzi eccessivi prevista dal Trattato di Maastricht. Fino all'anno 2000 la definizione di indebitamento netto rilevante per la Procedura per i disavanzi eccessivi e quella adottata nei conti nazionali coincidevano. Nel 2001 quest'ultima definizione è stata modificata, escludendo dalla spesa per interessi e, di conseguenza, dal saldo l'impatto delle operazioni di swap e di forward rate agreement. La definizione di indebitamento netto utilizzata nella Procedura per i disavanzi eccessivi non è stata modificata; essa continua pertanto a includere gli effetti delle operazioni di swap e di forward rate agreement. Entrambe le definizioni fanno riferimento al SEC95 e coincidono sotto ogni altro profilo.

Per omogeneità di confronto, le serie relative all'area dell'euro includono la Grecia in tutti gli anni considerati.

* * *

I conti pubblici del 2001 nell'area dell'euro. – Il processo di riequilibrio dei saldi di bilancio è rallentato nel 2000 e ha registrato un'inversione di tendenza nell'anno successivo: nel 2001 si è verificato, per la prima volta dal 1993, un ampliamento del disavanzo di bilancio dell'area dell'euro (figg. 1 e 2). L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche è salito all'1,5 per cento del PIL, dallo 0,9 per cento del 2000 (corrispondente a un avanzo dello 0,1 per cento includendo i proventi delle licenze UMTS).

In base agli aggiornamenti dei programmi di stabilità presentati tra la fine del 2000 e l'inizio del 2001, il disavanzo avrebbe dovuto ridursi dallo 0,7 allo 0,6 per cento del PIL. Il divario tra obiettivi e risultati riflette in larga misura la differenza tra la crescita del prodotto dell'area prevista nei programmi (3,3 per cento) e quella registrata a consuntivo (1,5 per cento).

Nell'anno in rassegna l'incidenza della spesa per interessi sul PIL è diminuita di 0,2 punti percentuali; dopo le forti riduzioni del triennio 1997-99, la flessione, come nel 2000, è stata relativamente contenuta (fig. 3).

L'avanzo primario dell'area è sceso dal 3,3 al 2,5 per cento del PIL dopo l'aumento di 0,3 punti percentuali del prodotto registrato nel 2000. Sull'andamento di tale saldo nel 2001 hanno influito in misura significativa gli sgravi fiscali concessi in alcuni paesi.

Nelle stime della Commissione europea, l'incidenza sul PIL dell'avanzo primario corretto per gli effetti del ciclo economico è diminuita dal 2,4 al 2,1 per cento.

(1) A cura di Paola Umaldi e Stefania Zötteri. Si ringraziano la Direzione generale per gli affari economici e finanziari della Commissione europea, l'Eurostat e l'OCSE per aver acconsentito all'utilizzo dei dati di loro produzione.

La quota delle entrate totali sul PIL è diminuita nel 2001, come nell'anno precedente, in connessione con gli interventi di riduzione delle imposte e dei contributi sociali attuati negli ultimi anni dai principali paesi dell'area. In particolare, sia le imposte dirette sia quelle indirette si sono ridotte di 0,3 punti percentuali del prodotto, mentre i contributi sociali hanno registrato una diminuzione di 0,1 punti (fig. 4). La flessione dell'incidenza delle entrate sul prodotto nel 2001, di 0,6 punti (al 46,7 per cento), è in larga misura attribuibile al calo registrato in Germania.

Dopo la significativa riduzione del 2000, le spese primarie in rapporto al PIL sono lievemente aumentate nel 2001, riflettendo il rallentamento della crescita economica.

L'incidenza del debito sul prodotto è scesa di 0,8 punti percentuali (nel 2000 si era ridotta di 2,4 punti), al 69,3 per cento (fig. 5). Essa è diminuita o è rimasta stabile in tutti i paesi, con l'eccezione della Grecia e del Portogallo. In Belgio, Grecia e Italia si mantiene su livelli elevati; in Austria è leggermente superiore alla soglia del 60 per cento; in Francia, Germania e Spagna è di poco inferiore a tale soglia.

Nel 2001 la maggior parte dei paesi dell'area non ha raggiunto gli obiettivi indicati negli aggiornamenti dei programmi. Solo in Austria, Finlandia e Lussemburgo il saldo di bilancio è risultato migliore di quanto programmato; in Belgio è stato in linea con i programmi.

I disavanzi più elevati si registrano in Portogallo (4,1 per cento del PIL), Germania (2,8), Italia (2,2), Grecia (1,7) e Francia (1,5). Gli altri paesi hanno già raggiunto il pareggio o l'avanzo di bilancio.

Per quanto riguarda l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche del Portogallo, la violazione della soglia del 3 per cento, non essendo giustificata da circostanze eccezionali, ha posto lo Stato membro in una situazione che viene definita di "disavanzo eccessivo" e ha portato all'avvio della relativa Procedura, volta a indurre l'adozione di misure correttive. Qualora la correzione non venisse realizzata nei tempi stabiliti dalla Procedura, sono previste sanzioni.

Alla fine del 2002 la medesima procedura è stata avviata nei confronti della Germania con riferimento ai risultati attesi per tale anno.

Dei tre paesi della UE che non appartengono all'area dell'euro, Danimarca e Svezia anche nel 2001 hanno registrato significativi avanzi. Nel Regno Unito l'avanzo si è ridotto dall'1,6 allo 0,7 per cento.

La decisione dell'Eurostat in materia di operazioni di cartolarizzazione. – Il 3 luglio del 2002 l'Eurostat ha reso nota la decisione sul trattamento contabile, ai fini della Procedura per i disavanzi eccessivi, delle operazioni di cartolarizzazione effettuate dall'operatore pubblico. In base alle caratteristiche delle operazioni, esse possono essere classificate come vendita di attività non finanziarie oppure come prestiti alle Amministrazioni pubbliche. Solo nel primo caso la transazione rileva per la determinazione dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche.

Sono considerati prestiti alle Amministrazioni pubbliche: (1) le operazioni di cartolarizzazione di flussi di reddito futuri non connessi con attività preesistenti; (2) le operazioni che non presentano un adeguato trasferimento del rischio dalle Amministrazioni pubbliche al compratore ossia alla cosiddetta società veicolo. In particolare, l'Eurostat ha stabilito che esiste un effettivo trasferimento del rischio solo quando il settore pubblico non garantisce l'attività ceduta e, nei casi in cui l'operazione prevede un pagamento iniziale e un eventuale pagamento successivo da parte della società veicolo alle Amministrazioni pubbliche, quando il prezzo iniziale è pari almeno all'85 per cento del valore di mercato delle attività cedute.

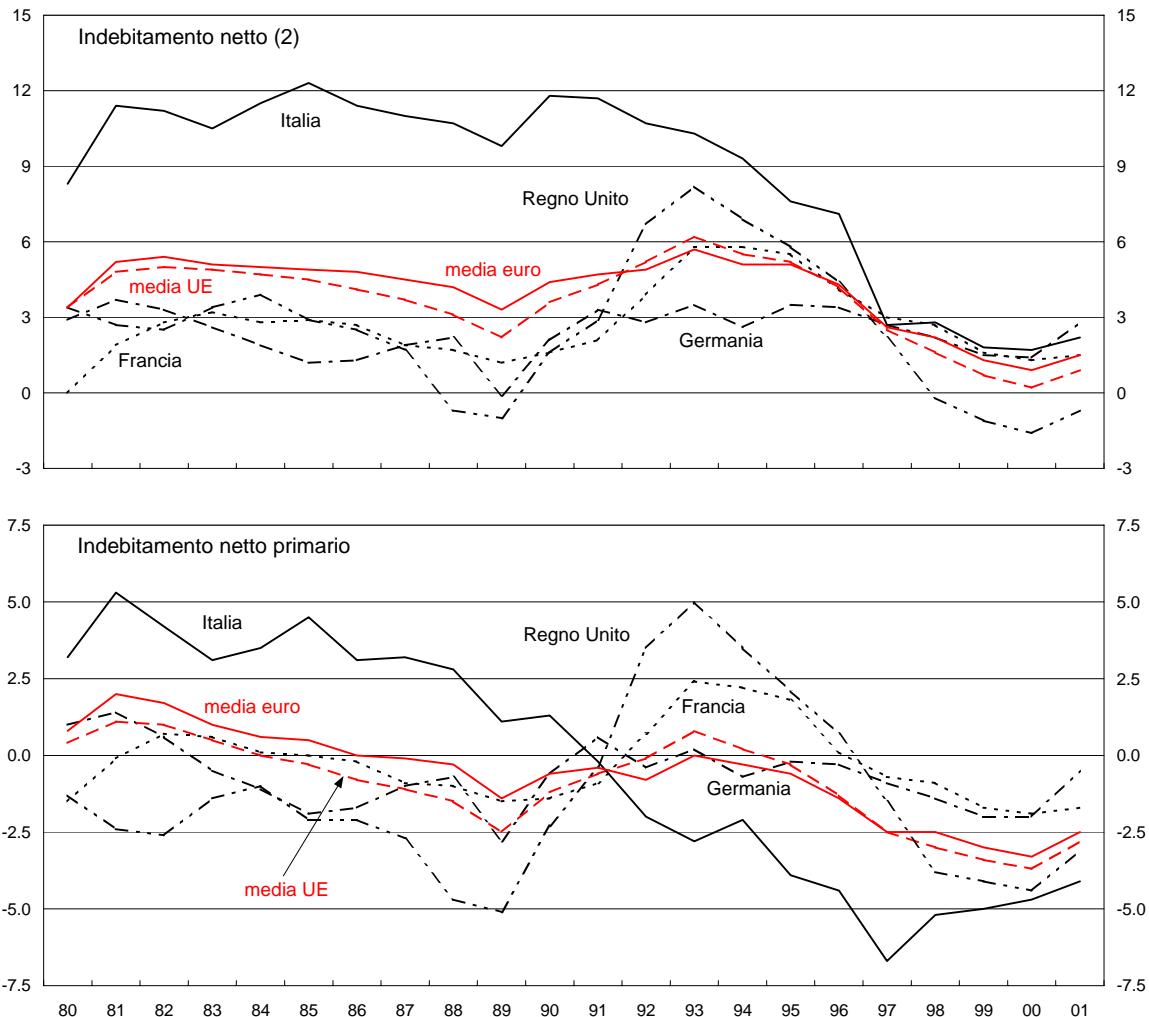
Per quanto riguarda le cartolarizzazioni effettuate dalle Amministrazioni pubbliche in Italia nel 2001, i criteri fissati dall'Eurostat hanno determinato l'esclusione dal computo dell'indebitamento netto dell'anno sia dei proventi della cartolarizzazione degli immobili pubblici (0,3 punti percentuali del PIL) sia degli incassi dell'operazione relativa al lotto e all'enalotto (0,25 punti). Nel primo caso è stato infatti pagato un prezzo inferiore all'85 per cento del valore degli immobili ceduti; nel secondo, l'operazione ha interessato flussi di reddito futuri non connessi con attività preesistenti. Ciò ha determinato un aumento dell'indebitamento netto del 2001, che è stato portato al 2,2 per cento del PIL.

Le revisioni dei dati di finanza pubblica. – Per consentire il controllo del rispetto delle regole di finanza pubblica fissate in ambito europeo, ogni Stato membro deve comunicare ufficialmente alla Commissione i risultati di bilancio relativi a ciascun anno entro il 1º marzo dell'anno successivo a quello di riferimento (cosiddetta notifica); tale comunicazione viene poi aggiornata entro il 1º settembre dello stesso anno. L'Eurostat controlla periodicamente la corretta applicazione dei criteri del SEC da parte degli istituti nazionali di statistica e redige note metodologiche di chiarimento sulle questioni controverse.

Con riferimento ai paesi della UE, in questo Supplemento sono pubblicati dati coerenti con quelli riportati nelle notifiche del settembre del 2002.

Fig. 1

**Indebitamento netto e indebitamento netto primario delle Amministrazioni pubbliche
nei principali paesi della UE (1)
(in percentuale del PIL)**

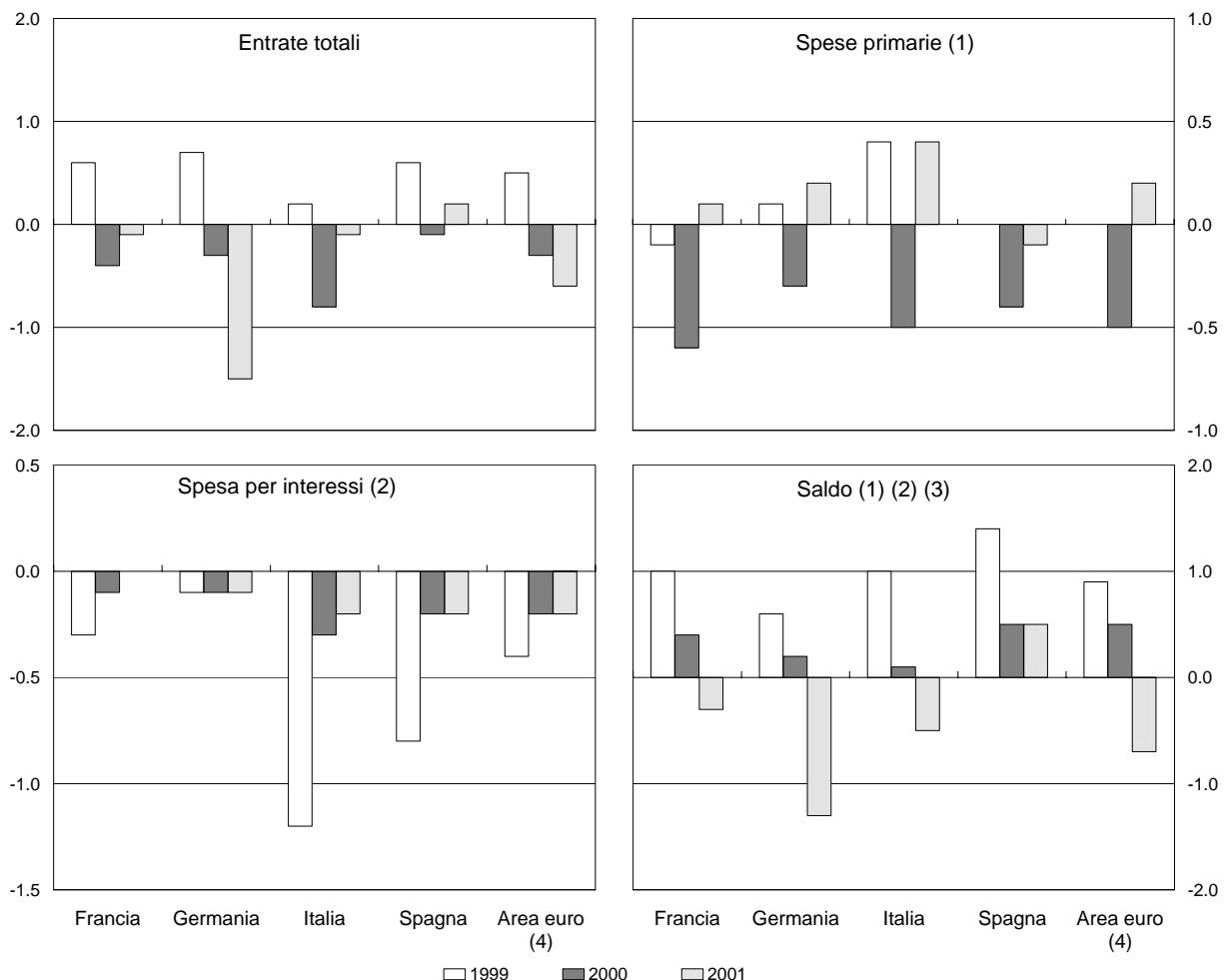


Fonte: elaborazioni su dati Istat (per l'Italia) e della Commissione europea.

(1) A seguito del passaggio al SEC95, le serie presentano una discontinuità: per Francia, Germania, Regno Unito e per le medie relative all'area dell'euro e alla UE, tra il 1994 e il 1995; per l'Italia, tra il 1989 e il 1990. I dati non considerano i proventi derivanti dalle licenze UMTS. Per omogeneità di confronto, l'area dell'euro include la Grecia in tutti gli anni considerati. –
(2) Sono inclusi gli effetti di operazioni di swap e di forward rate agreement.

Fig. 2

Variazioni delle principali poste di bilancio e del saldo nell'area dell'euro e nei principali paesi
(in punti percentuali del PIL)

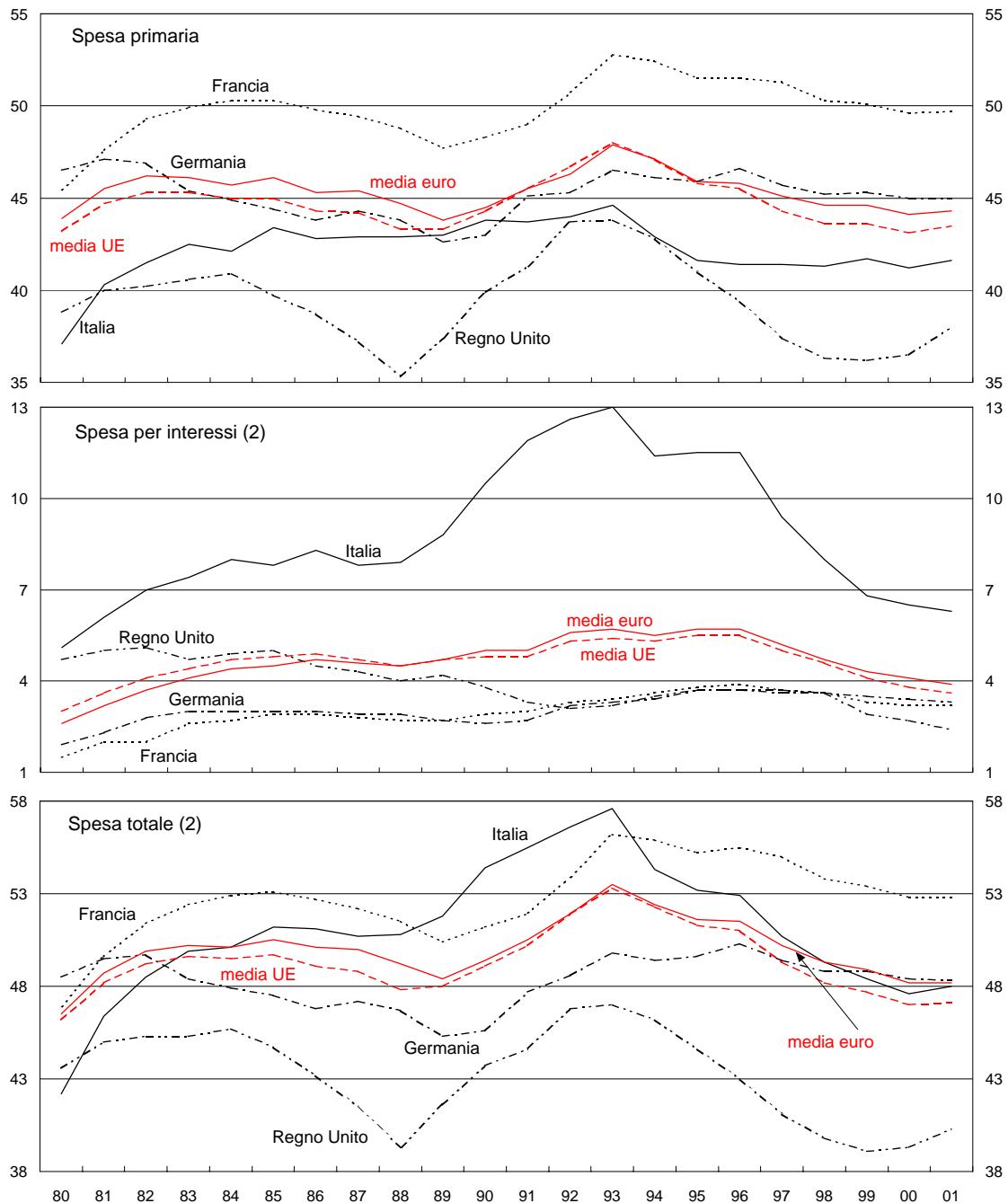


Fonte: elaborazioni su dati Istat (per l'Italia) e della Commissione europea.

(1) I dati non considerano i proventi derivanti dalle licenze UMTS. – (2) Sono inclusi gli effetti di operazioni di swap e di forward rate agreement. – (3) Un segno positivo indica un miglioramento; un segno negativo indica un peggioramento. – (4) Per omogeneità di confronto, l'area dell'euro include la Grecia in tutti gli anni considerati.

Fig. 3

**Spesa primaria, spesa per interessi e spesa totale
delle Amministrazioni pubbliche nei principali paesi della UE (1)**
(in percentuale del PIL)

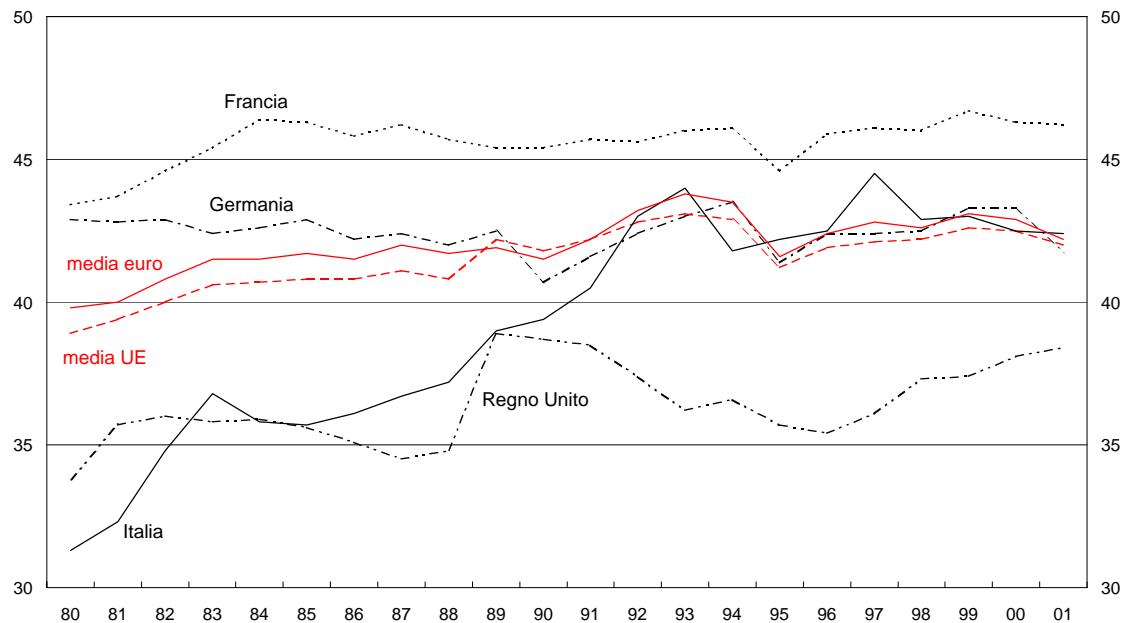


Fonte: elaborazioni su dati Istat (per l'Italia) e della Commissione europea.

(1) A seguito del passaggio al SEC95, le serie presentano una discontinuità: per Francia, Germania, e per le medie relative all'area dell'euro e alla UE, tra il 1994 e il 1995; per il Regno Unito, tra il 1988 e il 1989; per l'Italia, tra il 1989 e il 1990. I dati non considerano i proventi derivanti dalle licenze UMTS. Per omogeneità di confronto, l'area dell'euro include la Grecia in tutti gli anni considerati. – (2) Sono inclusi gli effetti di operazioni di swap e di forward rate agreement.

Fig. 4

Pressione fiscale delle Amministrazioni pubbliche nei principali paesi della UE (1)
(in percentuale del PIL)

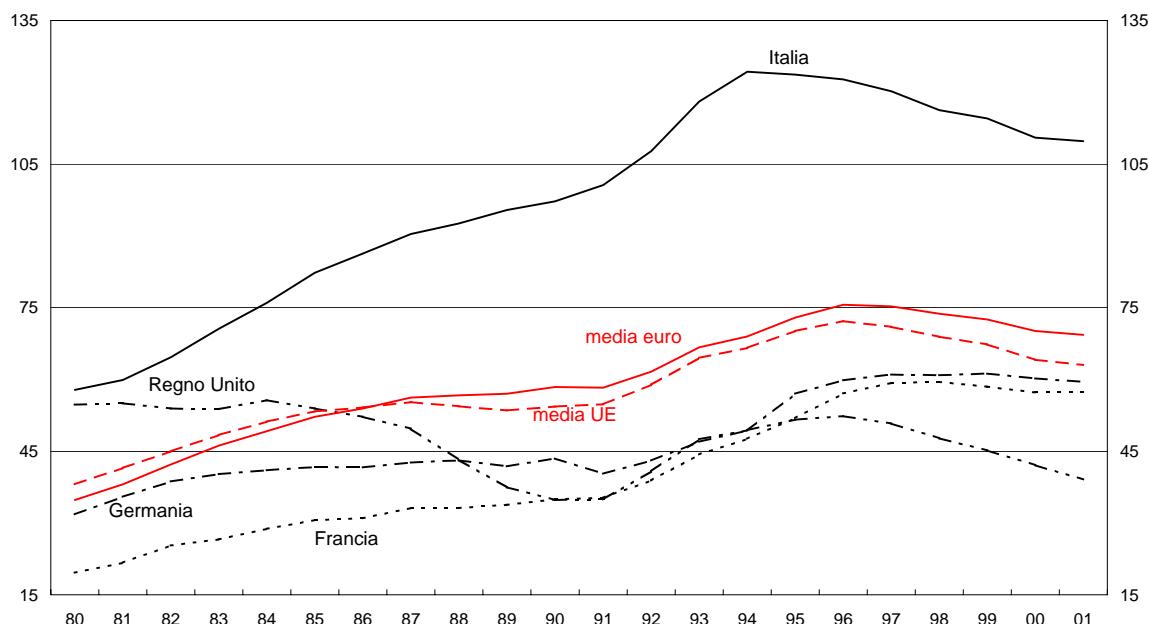


Fonte: elaborazioni su dati Istat (per l'Italia) e della Commissione europea.

(1) A seguito del passaggio al SEC95, le serie presentano una discontinuità: per Francia, Germania e per le medie relative all'area dell'euro e alla UE, tra il 1994 e il 1995; per il Regno Unito, tra il 1988 e il 1989; per l'Italia, tra il 1989 e il 1990. Per omogeneità di confronto, l'area dell'euro include la Grecia in tutti gli anni considerati.

Fig. 5

Debito delle Amministrazioni pubbliche nei principali paesi della UE (1)
(in percentuale del PIL)



Fonte: Banca d'Italia (per l'Italia) ed elaborazioni della Commissione europea.

(1) A seguito del passaggio al SEC95, le serie presentano una discontinuità: per Francia, Germania, Regno Unito e per le medie relative all'area dell'euro e alla UE, tra il 1995 e il 1996; per l'Italia, tra il 1989 e il 1990. Per omogeneità di confronto, l'area dell'euro include la Grecia in tutti gli anni considerati.

APPENDICE METODOLOGICA

INDICAZIONI GENERALI

Le serie storiche si riferiscono al conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche dei paesi della UE (Belgio, Danimarca, Germania, Grecia, Spagna, Francia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Austria, Portogallo, Finlandia, Svezia, Regno Unito) e dei rimanenti paesi del G7 (Stati Uniti, Giappone, Canada).

Le fonti utilizzate sono:

- Istat, per l'Italia (dati riportati nella *Relazione generale sulla situazione economica del Paese*, a cura del Ministero dell'Economia e delle finanze);
- Commissione europea, DG II Economic and Financial Affairs, *General Government Data*, marzo 1999 (per i dati elaborati secondo il SEC79) e novembre 2002 (per i dati elaborati secondo il SEC95), ed Eurostat, <http://europa.eu.int/newcronos/>, integrate da informazioni direttamente fornite dalla Commissione, per i paesi della UE;
- OCSE, *Statistical Compendium* 2001/1, per Stati Uniti con l'esclusione della serie relativa al debito;
- OCSE, *Statistical Compendium* 2002/1, per Canada, Giappone e, per la serie del debito, Stati Uniti.

A causa delle diverse metodologie utilizzate nella costruzione del conto economico da parte dell'OCSE rispetto alle altre fonti utilizzate, l'omogeneità fra le singole poste del conto è riscontrabile solo quando il confronto è limitato ai paesi della UE.

Il passaggio al Sistema europeo dei conti nazionali denominato SEC95 dal precedente SEC79 ha determinato alcune discontinuità nelle serie relative al debito e alle voci del conto economico delle Amministrazioni pubbliche dei paesi della UE.

Per l'Italia i dati del periodo 1980-89 sono elaborati secondo il SEC79 e quelli del periodo seguente secondo il SEC95.

Per gli altri paesi della UE i dati espressi secondo il SEC95 sono disponibili per archi di tempo diversi; per omogeneità di confronto, questo Supplemento uniforma l'anno di cambiamento dei criteri di contabilizzazione: per tutte le serie, con l'eccezione di quelle relative al debito, i dati del periodo 1980-1994 sono elaborati secondo il SEC79 e quelli del periodo seguente secondo il SEC95; per le serie relative al debito, il passaggio al SEC95 avviene a partire dal 1996. Le singole voci del conto economico delle Amministrazioni pubbliche del Regno Unito costituiscono un'eccezione: non essendo disponibili dati espressi secondo il SEC79 dal 1989 al 1994, le voci sono elaborate secondo il SEC95 dal 1989; al contrario, le serie dell'indebitamento netto (complessivo e primario) e del debito sono elaborate secondo il SEC95 dal 1995 e dal 1996, rispettivamente. Nelle tavole del Supplemento le discontinuità, con l'eccezione di quelle relative all'Italia e alle singole voci del conto economico del Regno Unito, sono segnalate dalla linea verticale più marcata.

Ai dati della Commissione europea, riguardanti singole poste del conto economico delle Amministrazioni pubbliche dei paesi della UE, sono state apportate alcune correzioni. In particolare, per quelli elaborati secondo il SEC79, la Commissione riporta nella disaggregazione del conto solo il saldo delle spese nette in conto capitale, senza fornire separatamente i totali delle entrate e delle uscite in conto capitale. In questo Supplemento, tale dettaglio è stato considerato integrando i dati della Commissione con informazioni dell'Eurostat e della Commissione stessa e ricorrendo a nostre stime in assenza di informazioni. Si sono quindi ricavate, in primo luogo, le serie storiche delle entrate in conto capitale e da queste, utilizzando le spese nette di fonte Commissione, le spese in conto capitale. Sulla base di queste serie, sono stati ricalcolati i dati relativi alle entrate e alle spese totali, che differiscono pertanto da quelli riportati dalla Commissione europea (in particolare, le spese totali non sono più ottenute sommando a quelle correnti le spese in conto capitale al netto delle corrispondenti entrate, come è implicito nelle elaborazioni della Commissione, ma sommandovi l'intero ammontare delle spese in conto capitale). Per i dati elaborati con il SEC95 sono invece disponibili serie delle spese complessive (somma delle spese correnti e di quelle in conto capitale) e delle entrate complessive (inclusive delle entrate in conto capitale) di fonte Commissione.

Per i paesi della UE, i dati relativi ai trasferimenti correnti elaborati secondo il SEC95 sono ottenuti da quelli della Commissione europea come differenza fra le spese correnti e le spese per interessi e per consumi finali.

La scomposizione delle spese per consumi finali in consumi collettivi e consumi individuali è riportata solo per il periodo 1995-2001 ed è elaborata secondo il SEC95.

Per le singole poste del conto economico sono stati calcolati i valori medi relativi all'intero gruppo dei paesi della UE, al gruppo dei paesi che hanno adottato la moneta unica (Belgio, Germania, Grecia, Spagna, Francia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Austria, Portogallo, Finlandia) – includendo ed escludendo l'Italia – e ai tre principali paesi diversi dall'Italia: Francia (Fr), Germania (Ge) e Regno Unito (RU). Le medie sono ponderate utilizzando come pesi i rapporti fra il PIL di ciascun paese, espresso in euro, e il PIL complessivo del gruppo di paesi presi in esame. In particolare, il PIL è quello utilizzato nell'ambito della Procedura per i disavanzi eccessivi. L'eventuale mancanza del dato relativo a un paese implica l'omissione di quest'ultimo dal calcolo della media. Per un corretto calcolo delle medie, esse fanno riferimento, anche per l'Italia, ai dati elaborati secondo il SEC79 fino al 1995 per il debito e fino al 1994 per le altre variabili.

Per i paesi della UE, i dati non tengono conto dei proventi straordinari connessi con le licenze per la telefonia mobile di terza generazione.

Per la Germania, i dati fino al 1990 incluso si riferiscono alle regioni occidentali.

Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali.

NOTE ALLE TAVOLE

Le tavole sono esposte in ordine di codice. Per ciascuna tavola sono riportate le note relative e gli eventuali riferimenti alla sezione "Note alle variabili di classificazione".

TUEE0100 – INDEBITAMENTO NETTO (+) O AC-CREDITAMENTO NETTO (-)

Saldo del conto economico (escluse le operazioni finanziarie). Rappresenta le risorse nette che le Amministrazioni pubbliche mettono a disposizione degli altri settori.

TUEE0110 – INDEBITAMENTO NETTO (+) O AC-CREDITAMENTO NETTO (-) PRIMARIO

Indebitamento netto calcolato al netto della spesa per interessi (cfr. nota alla tavola TUEE0280).

TUEE0120 – SALDO CORRENTE

Differenza fra le spese correnti e le entrate correnti (cfr. note alle tavole TUEE0160 e TUEE0260). Un saldo positivo indica una situazione di disavanzo, un saldo negativo indica una situazione di avanzo, ovvero il risparmio pubblico.

TUEE0130 – SALDO IN CONTO CAPITALE

Differenza fra le spese in conto capitale e le entrate in conto capitale.

TUEE0140 – DEBITO PUBBLICO LORDO

La definizione è quella adottata ai fini della Procedura per i disavanzi eccessivi sancita dal Trattato della UE (secondo i criteri metodologici definiti nel Regolamento del Consiglio delle Comunità Europee, n. 3605/93). Fa riferimento al debito lordo al valore nominale in essere alla fine dell'esercizio tra e nei settori delle Amministrazioni pubbliche consolidato per le attività detenute dai settori facenti parte delle Amministrazioni stesse.

TUEE0150 – TOTALE DELLE ENTRATE

Somma delle entrate correnti e delle entrate in conto capitale.

TUEE0160 – ENTRATE CORRENTI

Somma delle imposte dirette, indirette, dei contributi sociali e di altre entrate correnti. Il totale delle entrate correnti non include i trasferimenti correnti provenienti dal resto del mondo.

TUEE0170 – PRESSIONE FISCALE

Incidenza sul PIL della somma delle imposte dirette, indirette, dei contributi sociali e delle imposte in conto ca-

pitale (cfr. note alle tavole TUEE0210, TUEE0220 e TUEE0230).

TUEE0180 – PRESSIONE FISCALE ESCLUSE LE IMPOSTE IN CONTO CAPITALE

Incidenza sul PIL della somma delle imposte dirette, indirette e dei contributi sociali (cfr. note alle tavole TUEE0210, TUEE0220 e TUEE0230).

TUEE0190 – PRESSIONE TRIBUTARIA

Incidenza sul PIL della somma delle imposte dirette, indirette e in conto capitale (cfr. note alle tavole TUEE0210 e TUEE0220).

TUEE0200 – PRESSIONE TRIBUTARIA ESCLUSE LE IMPOSTE IN CONTO CAPITALE

Incidenza sul PIL della somma delle imposte dirette e indirette (cfr. note alle tavole TUEE0210 e TUEE0220).

TUEE0210 – IMPOSTE DIRETTE

Imposte sul reddito e sul patrimonio dovute alle Amministrazioni pubbliche o al resto del mondo.

TUEE0220 – IMPOSTE INDIRETTE

Imposte sulla produzione e sull'importazione di beni e servizi dovute alle Amministrazioni pubbliche.

TUEE0230 – CONTRIBUTI SOCIALI

Somma dei contributi sociali effettivi, pagati dai lavoratori o dai loro datori di lavoro (direttamente o attraverso le agenzie preposte) e dei contributi sociali figurativi. I dati relativi al Canada non includono i contributi sociali figurativi.

TUEE0240 – TOTALE DELLE SPESE

Somma delle spese correnti e delle spese in conto capitale.

TUEE0250 – TOTALE DELLE SPESE AL NETTO DEGLI INTERESSI

Differenza fra il totale delle spese e la spesa per interessi (cfr. nota alla tavola TUEE0280).

TUEE0260 – SPESE CORRENTI

Somma dei trasferimenti correnti, della spesa per interessi e della spesa per consumi finali delle Amministrazioni pubbliche.

TUEE0270 – SPESE CORRENTI AL NETTO DEGLI INTERESSI

Differenza fra le spese correnti e la spesa per interessi (cfr. nota alla tavola TUEE0280).

TUEE0280 – SPESA PER INTERESSI

Interessi passivi e altri oneri dovuti alle operazioni di ricorso al mercato, inclusi gli effetti di operazioni di swap e di forward rate agreement.

TUEE0290 – SPESA PER CONSUMI FINALI

Somma delle spese sostenute dalle Amministrazioni pubbliche (retribuzioni del personale, acquisti di beni e servizi e utilizzo del capitale fisso) per il soddisfacimento di necessità degli individui e della collettività (cfr. nota alla tavola TUEE0310).

TUEE0300 – REDDITI DA LAVORO

Pagamenti effettuati in denaro o in natura dalle Amministrazioni pubbliche ai loro dipendenti. Questi pagamenti includono gli stipendi netti, i contributi sociali effettivi e figurativi.

TUEE0310 – CONSUMI INDIVIDUALI; CONSUMI COLLETTIVI

Spese sostenute dalle Amministrazioni pubbliche (retribuzioni del personale, acquisti di beni e servizi e utilizzo del capitale fisso) per il soddisfacimento di necessità degli individui, nel primo caso, e della collettività, nel secondo.

TUEE0320 – TRASFERIMENTI CORRENTI

Somma dei trasferimenti correnti alle imprese e alle famiglie (incluse le istituzioni non-profit private), dei trasferimenti netti al resto del mondo e di altri trasferimenti correnti (per esempio i premi assicurativi per infortunio netti).

TUEE0330 – TRASFERIMENTI CORRENTI ALLE FAMIGLIE

Benefici sociali, inclusi tutti i trasferimenti correnti alle famiglie finalizzati all'assicurazione contro certi tipi di rischi e di necessità; i trasferimenti correnti alle istituzioni non-profit private includono i contributi volontari e i costi di iscrizione alle istituzioni stesse.

TUEE0340 – TRASFERIMENTI CORRENTI ALLE IMPRESE

Sussidi alla produzione e all'importazione che le Amministrazioni pubbliche o altre istituzioni della Comunità europea pagano alle unità residenti che producono beni e servizi.

TUEE0350 – INVESTIMENTI

Accumulazione di capitale fisso costituito dal valore dei beni durevoli (tangibili e non tangibili) acquisiti per essere utilizzati per un periodo superiore all'anno. I dati del Supplemento elaborati secondo il SEC79 includono gli acquisti netti di terreni.

Stampa su carta riciclata